Num. 132

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
Provincie del Regno	»	48	25	13
Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 31 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
29 Maggio	739,68	739,20	737,70	+ 24,8	+ 27,3	+ 26,0	+ 23,0	+ 24,2	+ 21,5	+ 13,6	N.E.	E.S.E.	S.S.O.	Mezzo annuv.	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi
30 »	739,34	739,46	738,68	+ 24,2	+ 28.7	+ 28,5	+ 21,2	+ 26,3	+ 23,0	+ 15,6	O.	S.O.	E.N.E.	Coperto chiaro	id.	Nuv. oscure

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 MAGGIO 1861

Il N. 28 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II,

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La durata del servizio dei Corpi distaccati, che la Guardia Nazionale può essere chiamata a somministrare per servizio di guerra, non potrà oltrepassare i tre mesi a meno che il luogo di presidio sia dichiarato in istato d'assedio.

Art. 2. È derogato all'art. 5 della Legge 27 febbraio 1859 in quanto è contrario alla presente.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 19 maggio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 29 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Visti gli articoli 220 e 221 del tit. III, lib. III del Regolamento 29 dicembre 1827 sulla tassa di bollo in vigore nelle Romagne, coi quali è prescritto l'uso obbligatorio della carta bollata fornita dall'Amministrazione finanziaria per le cambiali traiettizie tratte nello Stato;

Visti gli articoli 234 e seguenti del tit. IV, lib. III dello stesso Regolamento concernenti la formalità del bollo straordinario o visto per bollo;

Visto il nostro Decreto del 6 giugno 1860, n. 4107;

Considerando che il maggior sviluppo del commercio verificatosi nella piazza di Bolonga, dopo l'annessione delle Romagne al Regno d'Italia, rende necessaria una pronta modificazione del sudatato Regolamento, nel senso che, a facilitare le operazioni commerciali in quella piazza, sia reso facoltativo per le cambiali ivi erette l'uso di carta munita di bollo straordinario o visto per bollo, a norma di quanto si pratica nelle altre parti del Regno conformemente alle leggi rispettivamente in vigore, e ciò sino a tanto che si possa attuare l'unificazione legislativa sulla materia in tutto il Regno;

Sulla proposta del Ministro delle finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Dal giorno della pubblicazione del presente Decreto saranno ammesse alla formalità del bollo straordinario o visto per bollo, prima però di essere munite di firma, la quale non potrà cancellarsi, nè in altro modo alterarsi, le cambiali ed altri effetti di commercio tratti dalle Romagne, mediante il contemporaneo pagamento della tassa proporzionale stabilita per la carta di commercio a bollo ordinario col R. Decreto 6 giugno 1860, n. 4107.

Art. 2. Saranno anche ammesse alla stessa formalità del bollo straordinario o visto per bollo col pagamento della semplice tassa proporzionale menzionata nel precedente articolo, le cambiali ed altri effetti di commercio tratti dalle Romagne in carta libera, sebbene già firmati, purchè siano di data anteriore alla pubblicazione del presente Decreto, e non siano stati dopo la medesima girati, negoziati, protestati o prodotti in giudizio, ed a condizione inoltre che vengano sottoposti alla formalità suddetta entro il termine di giorni trenta a partire dalla stessa pubblicazione, trascorso il quale non potranno essere bollati senza il pagamento della multa oltre la tassa di bollo.

Art. 3. La formalità cui accennano i precedenti articoli verrà eseguita dall'Ufficio del registro e bollo di Bologna mediante apposizione sulla carta presentata di un bollo portante nel centro l'impronto dello Stemma R. contornato dalla leggenda: *Bollo straordinario * Bologna **, accosto al quale bollo sarà fatta indicazione, in tutte lettere, della somma pagata e della data del pagamento colle firme del Contabile e del Controllore, osservate del resto le discipline prescritte dai regolamenti in vigore.

Art. 4. Nulla è nel resto innovato col presente Decreto alle prescrizioni sul bollo vigenti nelle Provincie delle Romagne, che rimangono in piena osservanza.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 maggio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

In udienza del 3 scorso marzo S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ministro di grazia e giustizia, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Agnelli avv. Pietro, procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Voghera, nominato sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale;

Deguidi avv. Enrico, proc. del Re presso il trib. del circond. di Susa, proc. del Re presso quello di Voghera;

Bertolino avv. Carlo, id. in Aosta, id. di Susa;

Peracca avv. Giacinto, sost. proc. del Re presso quello di Torino, proc. del Re presso quello d'Ivrea;

Forni avv. Carlo, sost. proc. del Re in Alessandria, proc. del Re a Tortona;

Corno avv. Ludovico, sost. proc. del Re a Torino, procuratore del Re in Aosta;

Realis cav. Giuseppe, sost. proc. del Re a Torino, procuratore del Re a Domodossola;

Magenta avv. Giuseppe, sost. proc. del Re a Vigevano, sost. proc. del Re in Alessandria;

Busca Vincenzo, avv. patrocinante, giudice del mandamento di Bistagno.

Sulla proposta del Guardasigilli, Ministro di grazia e giustizia, S. M., in udienza delli 9, 12 e 16 corr., ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

9 maggio.

Sandonnini avv. Claudio, giudice nel tribunale del circondario di Modena, nominato giudice in quello di Mondovì;

Anfossi Antonio, avv. patrocinante, nominato vicegiudice ad Albenga;

Olivas Giovanni, sostituito segretario del mandamento di Gavoi, sost. segr. al mandamento di Tempio, con incarico di disimpegnare le funzioni di segretario dell'ufficio del procuratore del Re;

Solinas Angelo, volontario nella segreteria della Corte d'appello di Cagliari, sostituito segretario della giudicatura di Gavoi;

Demurtas notaio Gio. Antonio, sostituito segretario di giudicatura in aspettativa, sost. segr. della giudicatura d'Aggius.

Nella stessa udienza S. M. ha nominato il dott. Achille Sala ad applicato di 1.a classe nel Ministero di grazia e giustizia.

12 maggio.

Lagorio avv. Vittorio, nominato vicegiudice del sestiere Molo (Genova);

Cerruti avv. Marcello, vicegiudice del sestiere Portoria (Genova);

Rossi Giulio, sost. segr. sovrannumerario presso la giudicatura di Casale fuori mura, segretario della giudicatura di Mollare;

Bellono Domenico, scrivano nella segreteria della giudicatura di Strambino, nominato sost. segr. sovrannumerario presso la medesima giudicatura;

Travostino not. Antonio, sost. segr. sovr. presso la giudicatura di Gattinara.

16 maggio.

Bollo Pietro, procuratore de' poveri presso la Corte di appello d'Ancona, nominato procuratore dei poveri presso il tribunale del circondario d'Alessandria;

Fissore Domenico, sostit. procuratore de' poveri presso la Corte d'appello di Torino, procuratore de' poveri presso quella d'Ancona;

Cerrina caus. Evasio, sostit. proc. de' poveri presso la Corte d'appello di Casale;

Bernabei conte avv. Gustavo, nominato vicegiudice del mandamento 1° della città d'Ancona;

Serra avv. Carlo, id. di Capriata;

Silvano avv. Carlo, id. del trib. di polizia di Torino;

Noziglia avv. Giuseppe, sostit. segr. presso la Corte di appello di Genova, segr. del tribunale del circondario di Sarzana;

Della Casa Pietro, sostit. segr. sovr. presso la Corte di appello di Genova, sost. segr. effettivo ivi;

Levi Deleali Amedeo, sost. segr. del mandamento di Vigevano, sost. segr. del mandamento d'Alessandria entro mura;

Micheletti caus. Federico, sost. segr. del mandamento di S. Damiano d'Asti.

Con Reale Decreto del 16 corrente maggio ebbero luogo nel personale del Ministero delle finanze le seguenti nomine e promozioni:

Berta Eustacchio, reggente capo-sezione, nominato capo di sezione;

Boeri Lazzaro, primo segretario nella direzione del Demanio in Cuneo, nominato segretario di prima classe;

Salvotti avv. Achille, segretario nella direzione del Demanio in Parma, nominato segretario di seconda classe;

Bobbio Antonio Felice, applicato, promosso dalla seconda alla prima classe;

Bruny Eugenio, Provenzale Luigi, Panizzardi Costantino, Caffarati Gio. Battista, applicati di terza classe, promossi alla 2.a classe;

Achillini Achille, Chiesa Attilio, Gaj Giovanni, Martini Gio. Battista, Cuneo Benedetto, applicati di 4.a cl., promossi alla 3.a classe;

Canzani Gallicano, assistente della cessata Intendenza di finanza in Milano, nominato applicato di 3.a cl.;

Argenti Cesare, assistente della cessata Intendenza di Milano;

Franchi Gherardo, già volontario camerale;

Caronini Maurizio, Appiotti Enrico, volontarii nell'amministrazione del demanio, nominati applicati di 4.a classe.

Con Reali Decreti e ministeriali provvedimenti del 16 corrente mese ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nel personale dell'Amministrazione del Demanio:

Banchetti Pietro, emolumentatore a Casale, nominato primo segretario e destinato alla direzione di Cuneo;

Sacco Giovanni, insinuatore a Carignano, nominato emolumentatore e destinato a Casale.

D'Orlye Natale, insinuatore a Châtillon, traslocato a Carignano;

Pizzigoni Camillo, segretario reggente di sezione presso la sopraintendenza di Parma, nominato segretario e destinato a quella direzione;

Vuillermin Francesco, volontario demaniale, nominato insinuatore e destinato a Châtillon;

Strambio Domenico, ispettore del 1.o circolo di Genova, nominato insinuatore e destinato a Torino;

Manara Giovanni, conservatore delle ipoteche a Voghera, nominato ispettore e destinato al 1.o circolo di Genova;

Bressy Gio. Giacomo, conservatore delle ipoteche in disponibilità, richiamato in servizio attivo e destinato a Voghera;

Bagella avv. Salvatore, insinuatore a Voltri e Ferreri Luigi, insinuatore a Chiusa, traslocati il primo ad Orta, il secondo a Voltri;

Falletti Giuseppe, ricevitore del bollo a Savona, nominato insinuatore e destinato a Chiusa;

Badano Francesco, volontario demaniale, nominato ricevitore del bollo e destinato a Savona;

Menardi Edoardo, insinuatore a Demonte, traslocato a Cairo;

Corti Giovanni, delegato per l'appuramento degli arretrati nell'ufficio degli emolumenti in Torino, nominato insinuatore e destinato a Demonte;

Regis Giovanni, ricevitore del bollo a Cuneo, nominato insinuatore e destinato a Dolceacqua;

Chiazzari Raffaele, volontario demaniale, nominato ricevitore del bollo e destinato a Cuneo;

Mascarello avv. Agostino, insinuatore a Luserna, traslocato a Diano-Castello;

Lanteri Adolfo, scrivano alla direzione di Cuneo, nominato insinuatore e destinato a Luserna;

Canubi Carlo, insinuatore a Torriglia, nominato scrivano e destinato alla direzione di Cuneo;

Guaita Carlo, volontario demaniale, nominato insinuatore e destinato a Torriglia;

Reggio Elice, insinuatore a Tenda, traslocato a Giaveno;

Fascio Luigi, volontario demaniale, nominato insinuatore e destinato a Tenda;

Bouvier Augusto e Caccia Giovanni volontari demaniali, nominati insinuatori e destinati il primo ad Oulx, il secondo a Varese genovese;

Berio Angelo e Della Valle Cesare, nominati insinuatori e destinati il primo a Borgomaro, il secondo ad Omegna;

De Filippi Pietro, volontario demaniale, nominato scrivano e destinato alla direzione di Nuoro;

Mannu Agostino, volontario demaniale, nominato sottosegretario e destinato alla direzione di Sassari;

Zoli Andrea, vice-conservatore delle ipoteche a Ravenna, nominato conservatore delle ipoteche e destinato a Forlì;

Tamburini Raffaele, apprezzatore del lotto in Bologna, nominato sottosegretario e destinato a quella direzione;

Venturi Gaetano, commesso del registro in Bologna, nominato ricevitore aggiunto del registro e confermato ivi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 30 MAGGIO 1861

MINISTERO DI MARINA.

Stante i cambiamenti che ebbero luogo col R. Decreto 21 febbraio prossimo passato nei programmi di esami per l'ammissione, in qualità di alunno, alle regie scuole di marina, il Ministero ha determinato che i candidati i quali compiono a partire dal cadente mese di maggio, il sedicesimo anno di età, possano ciò non di meno presentarsi ai nuovi esami di concorso che si apriranno nel mese di ottobre del corrente anno.

Si deduce quindi questo eccezionale provvedimento a pubblica conoscenza per norma degli aspiranti.

Pel Ministro

Il segr. gen. SERRA CASSANO.

MINISTERO DI MARINA.

Comando Generale del Dipartimento marittimo meridionale.

Ordine del giorno:

Chiamato dal Governo del Re al Comando Generale del Dipartimento meridionale della Marina Italiana, ne assumo oggi l'onorevole incarico, nella ferma fiducia di rinvenire in tutto il personale componente i diversi Corpi di questo dipartimento, quella spontanea ed efficace cooperazione che solo può condurre a grandi ed utili risultati.

Il mio predecessore, i cui intendimenti patriotici e generosi lasciano tra voi ben grato ricordo, forzato da fisiche sofferenze si ritirava ieri, lasciandomi in retaggio il frutto dei moltiplici, saggi ed utili provvedimenti da esso iniziati.

La Marina Italiana, chiamata ad alti destini, diede in ogni tempo prova di patriottismo e di abnegazione non lieve; ed abnegazione e sacrifizi io chieggo a voi tutti, onde spianarmi la via alla rapida applicazione del novello ordinamento militare ed amministrativo destinato a reggere con basi e disposizioni uniformi i tre diversi dipartimenti della Marina Italiana.

Uffiziali, sott'uffiziali, marinari e soldati,

La disciplina militare, la cieca obbedienza ai regolamenti siano l'unica vostra guida; raddoppiate di coraggio e d'energia a compiere per parte vostra la grande opera dell'unificazione italiana, renderete così a me facile l'incarico assunto; corrispondendo in pari tempo alle belle speranze che ripongono in voi il Governo, la nazione ed il magnanimo nostro Re.

Napoli, 22 maggio 1861.

Il Comandante Generale

F. THOLOSANO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di Medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1861-62 sono vacanti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Torino 25 posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti de' suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, N. 1538, della Raccolta degli Atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun Capo-luogo delle antiche Provincie del Regno, e si apriranno il 20 agosto prossimo.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche Provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle scuole del Circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dall'Intendente del Circondario;

3. Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 19 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. Provveditore e l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di essi che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 5 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Torino, dal Ministero di Pubblica Istruzione, addì 22 marzo 1861.

Il Direttore-Capo della 2.a *Divisione*
GARNERI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie si apriranno il 15 del prossimo mese di luglio in quei Capoluoghi di provincia che saranno ulteriormente stabiliti per Decreto Reale da pubblicarsi nel foglio ufficiale del Regno.

I posti vacanti sono 45; cioè 35 di fondazione Regia, e 10 della fondazione Ghislieri (S. Pio V.).

I posti consistono in una pensione mensile di L. 70 per nove mesi dell'anno.

Ai posti di fondazione Regia possono concorrere per qualunque Facoltà indistintamente tutti gli studenti regnicoli delle antiche provincie dello Stato, i quali abbiano compiuto o stiano compiendo l'ultimo anno di corso liceale, oppure sieno già in corso di qualche Facoltà universitaria.

Dei posti della fondazione Ghislieri 4 sono destinati per i nativi di Bosco, 1 per quelli di Frugarolo, 2 per quelli dell'antico contado di Tortona, 2 per quelli della città di Alessandria, ed 1 per quelli della città di Vigevano. Possono aspirarvi gli studenti che hanno compito o compiono in quest'anno il corso ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di Belle Lettere, di Filosofia, di Storia naturale, di Scienze fisiche o chimiche, per cui bisogna aver terminato il corso liceale, od essere in via di terminarlo in quest'anno.

Gli esami di concorso non dispensano i concorrenti dal sostenere gli esami di licenza ginnasiale o liceale, nè gli esami di ammessione ai corsi universitarii, ove non li abbiano ancora subiti.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città, ove ha sede un'Università di studi, non possono, per attendere *alle scienze ivi insegnate*, fruire del benefizio di un posto gratuito di R. fondazione i fuorchè nel caso che, per assoluta deficienza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno secondo le prescrizioni stabilite dal Regolamento approvato con Regio Decreto 10 maggio 1858, inserto al n. 2844 della Raccolta degli Atti del Governo.

Per essere ammessi all'esame di concorso tutti gli aspiranti dovranno presentare al R. Provveditore della rispettiva Provincia od all'Ispettore delle scuole del proprio Circondario fra tutto il 25 prossimo giugno:

1. Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicare, ed il posto della fondazione al quale aspirano;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3. Le carte d'ammessione dello studio del corso liceale, compresa quella dell'ultimo anno che stanno percorrendo, rivestite delle necessarie sottoscrizioni, le quali per l'anno in corso saranno limitate a tutto il mese di maggio;

4. Un certificato del Preside del Liceo o del Direttore del Ginnasio in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta;

5. Un certificato di un Medico o di un Chirurgo debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante ebbe il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6. Un ordinato della Giunta Municipale il cui contenuto sia dichiarato *vero dal Giusdicente in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui, il patrimonio che il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che la somma che pagano a titolo di contribuzione.

Gli aspiranti ai posti di S. Pio V per lo studio della facoltà di Teologia, Leggi, Medicina e Chirurgia e Matematica presenteranno gli stessi documenti, meno però le carte di ammessione del corso liceale, ove non l'abbiano ancora fatto, bastando che abbiano compiuto o stiano compiendo il corso ginnasiale.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al N. 3, presenterà un certificato di questi comprovante che egli ha terminato o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale o liceale, quale si richiede pel posto al quale aspira; e quanto al certificato di cui al N. 4, dovrà ottenerlo dal Sindaco del Comune nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti alle Segreterie delle Università in occasione degli esami di ammessione o di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al Provveditore agli studi od all'Ispettore del Circondario, al quale si presentano; avvertendo però che il certificato del Medico o Chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 25 di giugno non sarà più ammessa alcuna domanda.

I posti non sono applicabili allo studio della Teologia fuorchè pei Sacerdoti, pei Chierici iniziati negli Ordini maggiori, e pei Chierici che con certificato del loro Ordinario faranno constare di aver dato prove di vocazione allo stato ecclesiastico. I laici possono essere ammessi al concorso ove facciano constare di tale vocazione; ma prima di essere ammessi a gioire del posto o della relativa pensione, dovranno vestire l'abito chiericale.

Torino, dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 20 maggio 1861.

Il Direttore Capo della 2.a *Divisione*
GARNERI.

Disposizioni concernenti gli Aspiranti al concorso per i posti gratuiti suddetti contenute nel surriferito Regolamento approvato con R. Decreto 10 *maggio* 1858.

2. Gli esami di concorso per i posti di regia fondazione.... si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:

1. In una composizione latina;
2. In una composizione italiana;
3. Nella soluzione di quesiti sulla Logica e Metafisica;
4. Id. sull'Etica;
5. Id. sull'Aritmetica, Algebra e Geometria;
6. Id. sulla Fisica.

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla Storia.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomerid.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sia a voce sia in iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto e sui programmi degli esami di Magistero; saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del Provveditore, da tre esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto, ed in guisa che ciascun candidato non abbia a subire più d'un esame verbale al giorno.

10. Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria, nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica, ed il terzo sulla fisica.

11. Ogni esaminatore interrogherà il candidato per venti minuti sopra quesiti estratti a sorte e sul tema del lavoro in iscritto. In quanto ai quesiti si atterrà alle norme rispettivamente prescritte dagli articoli 22, 23, 29, 34 e 35 del Regolamento per gli esami di Magistero approvato con Regio Decreto del 6 marzo 1856.

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di S. Pio V per lo studio di belle lettere, di filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto agli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione per lo studio delle altre facoltà l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto, e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto degli otto mandati infra descritti, si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che i medesimi siano presentati, saranno essi considerati come non avvenuti, e se ne autorizzerà la spedizione di altri per duplicato.

Descrizione dei mandati.

Esercizio	N. della cat.	N. del mand.	Bilancio cui la spesa riflette	Nome e Cognome dei Percipienti	Circondario cui furono diretti	Montare di cadun mandato	
1861	59	725	Finan.	Vernizzi Agostino	Guastalla	75	»
»	»	788	Id.	Scanzani Gabriele	»	50	»
»	»	789	Id.	Benasse (eredi)	»	34	61
»	26	396	Grazia e Gius	Astioni Patrizio	»	16	66
»	»	412	Id.	Odani Emidio	»	16	66
»	»	414	Id.	Benedetti Ferdin	»	8	33
»	»	609	Guerra	Pilla ed altri	»	597	88
»	»	615		Zacchia ed altri	»	638	04

Il direttore capo della 4.a *divisione*
G. ALFURNO.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Nel giorno di lunedì, 10 del prossimo mese di giugno, avrà luogo nella grand'aula di questa Regia Università il secondo esperimento pel concorso alla cattedra di Filosofia della storia, vacante nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Si fa questa pubblicazione a termini dell'articolo 120 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 28 maggio 1861.

D'ordine del signor Rettore,
Il segr. capo AVV. ROSSETTI.

INGHILTERRA

LONDRA, 25 *maggio*. Il governo federale e quello degli Stati separati hanno entrambi rilasciato lettere di marca. Il primo nullameno, fedele alla politica preconizzata nel 1846 dal presidente Polk, ha minacciato di appiccare qualsiasi straniero che si trovasse a bordo dei corsari del Sud.

Gl'Inglesi che si ricordano della sorte d'Ambister, fucilato per ordine del generale Jackson per aver aiutato gl'Indiani seminoli, faranno benissimo a non prender servizio nè per una nè per l'altra delle parti belligeranti. Infatti, s'essi sfuggono alla vergata e al laccio dei vascelli americani, si espongono ad essere puniti al loro ritorno in patria per aver violata la legge sugli arruolamenti all'estero, e in ogni caso essi rinunciano alla protezione della legge inglese. Noi menzioniamo questi fatti perchè altra volta provocarono discussioni; ma questo non è, noi lo temiamo, che uno de' più lievi inconvenienti che verranno a colpire il commercio neutro allora quando si tenterà di mettere in vigore il blocco incominciato dei porti del Sud, dalla riviera James sino al Rio Grande.

L'ansietà generale degli animi prova esuberantemente l'importanza degl'interessi che sono in codeste quistioni compromessi; ma noi crediamo che il governo ha adottato la più saggia e più sana politica lasciando risolvere tutte le quistioni che potrebbero sorgere dalle corti dell'ammiragliato senza impegnarsi nell'impresa ingrata e disperata di cercar di mettere ulteriori commenti alla legge pubblica (*Morning Post*).

SPAGNA

Scrivono all'*Indép. belge* da Madrid 19 maggio:

Vi dissi ier l'altro che Muley-Abbas aveva scritto al maresciallo O'Donnell: posso aggiungere oggi che le notizie che si riferiscono alla quistione del Marocco sono affatto bellicose. Se le mie informazioni sono esatte, la squadra spagnuola riceverebbe fra poco l'ordine di recarsi a bombardare Tangeri, o un altro porto dell'Oceano che sarebbe occupato da truppe di sbarco sino a che tutte le condizioni del trattato siano eseguite. La guerra non ricomincierebbe all'interno, dal lato di Tetuan, se non in caso di offensiva da parte delle tribù de' kabili: si farebbero i necessarii preparativi, durante la state, per rientrare in campagna al mese di ottobre.

Credo altresì che il capo del gabinetto abbia speranza di veder sorgere qualche felice incidente che impedisca una nuova guerra, ma così alla Corte come nel Consiglio de' ministri, gli animi sono pienamente disposti a ricorrere alle armi.

Un abitante di Tetuan che contribuì assai alla resa della città e prese l'iniziativa delle pratiche per ottenere questo risultamento, venne nominato dall'autorità spagnuola alcade de' Mori; egli è giunto a Madrid con suo figlio, e si suppone che il suo viaggio abbia relazione colle ultime pratiche pacifiche tentate da Muley-Abbas. Questo funzionario arabo assisteva ieri sera accompagnato da un interprete applicato al ministero di Stato, alla rappresentazione del circo equestre di Price.

Vi ho annunziato la prossima partenza da Roma del marchese di Miraflores: comechè i fogli del governo persistano ad asserire che il marchese abbandoni la Corte romana in virtù d'un congedo, io credo sapere che è decisa la sua surrogazione. Gli è il sig. Bermudez de Castro tuttora accreditato presso Francesco II che rimarrebbe a Roma in qualità d'ambasciatore di Spagna. Suppongo che l'ex-sovrano delle Due Sicilie e la giovine regina sua consorte non siano estranei a questa determinazione presa dal gabinetto sotto l'ispirazione della Corte.

ALEMAGNA

A termini della legislazione prussiana sull'indigenato il soggiorno di 10 anni consecutivi all'estero ha per conseguenza la perdita della qualità di prussiano. Il cittadino decaduto dall'indigenato non può ricuperarlo che per mezzo della naturalizzazione, e non è come lo straniero di nascita ammesso a sollicitare la naturalizzazione se non dopo aver ottenuto da prima un permesso di residenza.

Ora la maggior parte de' condannati politici ch'eransi rifugiati all'estero, per sottrarsi alle condanne che li avevano colpiti in seguito agli avvenimenti del 1848, sono in questo caso, ed a parecchi è stato rifiutato dalla polizia, a cagione pur anco delle condanne dalle quali erano stati assolti dall'amnistia, il permesso di residenza preliminare indispensabile alla naturalizzazione che deve restituire ad essi la loro qualità e i loro diritti di cittadini prussiani.

Interpellato su questo modo di condursi dalla polizia, del pari che sulla inapplicabilità delle disposizioni legali concernenti l'indigenato a persone allontanate forzatamente dal territorio, il ministro della giustizia ha risposto che in diritto la perdita della qualità di prussiano per coloro fra i rifugiati politici che son rimasti 10 anni fuori del paese è incontrastabile; che l'amnistia infatti non ha fatto che cancellare la penalità, e che essa non può esercitare influenza di sorta relativamente alla perdita dell'indigenato, non costituendo questa una pena, ma essendo la conseguenza di una legge d'ordine politico; che infine il governo, contrariamente alla giurisprudenza rimproverata alla polizia, non ammetteva che si potesse fare agli amnistiati un carico delle condanne annullate dall'amnistia.

Questa disapprovazione inflitta alla nuova vessazione immaginata dalla polizia è interamente conforme ai principii universalmente ammessi in questa materia, che cioè l'amnistia cancella non solo la condanna e la penalità, ma i fatti altresì che le han motivate, in modo tale che legalmente questi son reputati non aver mai esistito (*Indép. belge*).

AUSTRIA

Un dispaccio da Vienna 27 maggio all'*Osserv. triest.* annunzia che la Camera dei deputati votò nella seduta dello stesso giorno un emolumento di franchi 10 al giorno per ogni suo membro.

— Secondo un dispaccio da Vienna 28 alla *Gazzetta di Venezia*, fu pubblicato a Vienna un opuscolo di Schuselka in senso conciliativo ungherese.

È intempestiva la diceria della pubblicazione dello statuto veneto.

— L'*Oesterreichische Zeitung* del 25 riceve da Feldkirch nel Tirolo la notizia che fu incamminata una inchiesta contro taluni che si resero colpevoli di mene religiose.

Scrivono al *Nord* da Pesth, ai 22 maggio:

Quando vi abbozzai la fisionomia della Dieta e segnatamente della Camera dei rappresentanti, dissi che la futura destra, composta di antichi conservatori, assumerà la difesa della costituzione, comprese le leggi interpretative e democratiche del 1848, collo stesso zelo e la stessa perseveranza patriotica che il centro e la sinistra, e che il governo austriaco, assoluto o costituzionale, non troverà un partigiano che voglia transigere al costo di qualunque diritto o legge.

Ciò ch'io affermai, il sig. Somaich, uno dei capi degli antichi conservatori, lo confermò testè in un notabile discorso che cattivò per un'ora l'attenzione e fu sovente interrotto da simpatiche acclamazioni. L'oratore disse che i pubblicisti di Vienna usarono ed abusarono delle denominazioni dei partiti che si riferiscono ad altro tempo e dal 1848 in poi non hanno più significato in Ungheria. Le differenze che segnarono i partiti concernevano le relazioni sociali e giammai le questioni di costituzione, le quali non esistono più dopo che la legge decise fra i partiti. Deve dunque chiarire che se v'ebbero partiti nelle questioni di riforma concernenti le relazioni sociali interne, dopo l'*interregno* non v'ha più che un partito, quello della patria intiera.

Non ci maravigliamo punto se in un paese, il quale come l'Ungheria, deve lottare incessantemente colle armi del diritto e della giustizia contro le usurpazioni di un governo anti-nazionale e nemico di ogni diritto popolare, la rappresentanza nazionale sia composta quasi esclusivamente di legisti, storici e politici. Per questo motivo e grazie all'abitudine parlamentare ed alla grande pubblicità con cui si trattarono fino al 1849 tutti gli affari politici, giuridici ed amministrativi, gli oratori si seguono e non si ripetono, ma ciascuno considera le questioni da un punto di vista diverso ed arriva tuttavia sempre alla conclusione della proposta Deak quanto alla sostanza, anche allorquando se ne dilunga quanto alla forma.

Se le nostre Camere non hanno alcuna analogia con quelle del Consiglio dell'impero, ove fra i rappresentanti seggono molti contadini che non sanno leggere nè scrivere, e non comprendono pur la lingua di cui si servono gli oratori e ove la giurisprudenza e la politica si riassumono nella conoscenza delle patenti e regolamenti amministrativi, non bisogna neppur credere che i legisti e politici dell'Ungheria escludano gli uomini speciali dalla rappresentanza nazionale. Il discorso del sig. Lonyay lo dimostra uomo di finanza più ancora che legista. Col mezzo delle cifre egli provò che i tentativi per effettuare la monarchia unitaria costarono due miliardi e mezzo di fiorini. Il sig. Lonyay parla agli uomini di borsa, ai possessori di metalliche, i quali credettero che la fusione del regno d'Ungheria coll'impero austriaco assicurerebbe i loro capitali, ma i fatti smentirono i loro calcoli, il tesoro è vuoto e il fallimento imminente. L'oratore dimostra con cifre che tutte le forze materiali dell'Austria s'infrangerebbero contro la forza d'inerzia dell'Ungheria se si volesse ricominciare ancora l'opera della unificazione.

Altri oratori provarono gli errori e le inconseguenze dei governi d'interregno in materia di economia politica, l'assurdità dei trattati di commercio, la confusione nelle tariffe doganali, gl'improvvisi cangiamenti prodotti dall'abolizione delle barriere di dogana alle frontiere ungheresi, gli sconvolgimenti nell'industria risultanti dalla protezione e dalla fiscalità esagerate da una parte e dall'altra dal modo con cui il governo distrusse ogni cosa anteriore.

Vi dissi più volte che relativamente all'Ungheria il concordato è nullo e come non avvenuto e che il clero cattolico stesso si oppone alla sua esecuzione. Non essendo ancora cominciate nella Camera alta le discussioni sull'allocuzione, poichè, come già v'indicai, la Camera alta non può far un'allocuzione a parte, il clero non ebbe ancora occasione di aprirsi sul concordato. Ma nella Camera dei rappresentanti il sig. di Somsich si aperse e il suo giudizio può essere considerato come quello di tutti i cattolici d'Ungheria, da cui vuolsi tuttavia eccettuare il vescovo Haas, il quale non potendo vivere in pace in nessun luogo, andrà probabilmente a cercare di sedare la sua foga austro-papale in un convento.

Il sig. Somsich dice nell'eloquente suo discorso: « Io sono cattolico romano, ma non mi sentii mai i miei sentimenti religiosi in disaccordo co' miei doveri di cittadino: tuttavia se il concordato avesse forza obbligatoria in Ungheria, confesso che non saprei punto impedire che sorgesse un conflitto tra' miei sentimenti religiosi e i miei doveri cittadini. Ma il concordato è nullo per l'Ungheria, non esiste pure, poichè nessun re legittimo lo conehiuse o nessuna Dieta lo sanzionò ».

Si parla di un ordine per cui gli atti di coazione militare ordinati dal governo per l'esazione delle imposte non consentite saranno sospesi, perchè il governo spera che la Dieta ungherese troverà il mezzo di soddisfare provvisoriamente gli arretrati delle imposte prima ancora che la questione delle imposte abbia ricevuto una soluzione di principio.

Già nel 1859, e dunque molto prima del diniego costituzionale di ogni imposta non consentita, v'ebbero in Ungheria, come dimostrò il sig. Lonyay 2,879,903 casi di coazione per arretrati di contribuzioni e 18,439 sequestri d'immobili per lo stesso motivo di contribuzioni arretrate. Allora non si pagava piuttosto per causa del progresso del pauperismo che per sistematico diniego, ma dopochè i Comitati abrogarono le disposizioni delle leggi, diveniva impossibile riscuotere un'imposta considerata come arbitraria ed illecita. Per le coazioni militari il governo si rendeva sempre più esoso. Non poteva usare la coazione che nei siti ove poteva impossessarsi arbitrariamente dei ruoli delle contribuzioni, e allora cedevano alla forza le vedove, i timidi vecchi. Così a Gran si posero 18 soldati nella casa del dottore Palkovics, quasi ottuagenario e padre di 12 figli. Gli abitanti abbandonavano le case per lasciarle a' soldati, cui dovevano nutrire. Ad Arad avevano tolto formentone per pagarsi, ma nessuno lo comprò, e si dovè trasportarlo a Vienna.

I proprietarii e i locatarii chiudevano le loro case e se ne andavano. Si condussero per forza magnani per aprire le case, ma i loro grimaldelli non si adattavano o dichiaravano non voler aprire le serrature che presenti i proprietarii, e non desiderar punto aver fama di ladri davanti i loro concittadini e i tribunali.

A Gran si ruppero tutte le finestre in casa dell'ispettore delle coazioni, e non si trovò in città nè nelle circostanze alcun vetraio che volesse rimettere i vetri. In questo stato di cose non so veramente come il governo potrà continuare la sciagurata sua campagna. Ma chi dice che la Dieta potrebbe far pagare queste imposte, non conosce le leggi, nè l'opinione pubblica, nè la pratica legislativa dell'Ungheria, o mente, come la *Gazzetta di Vienna* dicendo che il tesoro pagava le spese dell'amministrazione dei Comitati.

Ebbe un caso precedente relativo alle imposte non consentite. Nel 1822 il governo voleva riscuotere l'imposta in moneta. Il fiorino nuovo valeva fr. 2 50, il fiorino in carta 1 fr. I Comitati negarono l'imposta, e come l'art. 3 dell'anno 1827 attesta, non fu mai pagata. È dunque falso affatto che la Dieta intenda consentire alla percezione di un'imposta illegale.

SVEZIA

Sotto la data di Amborgo 23 maggio il *Journal de Francfort* ha le notizie seguenti di Stocolma:

Il re è partito stamane, alle 5, per la Norvegia. Il governo instituito per la durata della sua assenza è composto del principe Oscarre duca d'Ostrogozia, presidente, dei ministri Gripenstedt delle finanze, barone di Björnstierna della guerra e del consigliere di Stato Thyselius. Il ministro della giustizia barone di Geer, i consiglieri di Stato Malmsten e Bredberg e il colonnello Thulstrup accompagneranno il re in Norvegia.

ASIA

Scrivono da Teheran 20 aprile al *Moniteur Universel*:

Le scene di disordine provocate a Teheran dalla carestia che attrista il paese sono sì frequenti e sì gravi che S. M. lo scià ha dovuto prendere misure importanti per iscongiurarne la rinnovazione. Egli ha ritirato al governatore la cura di approvvigionare la città per affidarla all'antico prevosto dei negozianti, uomo integro e che gode la pubblica confidenza.

Furono dati ordini dappertutto per far giungere grano nella capitale e consacrar le carovane al trasporto esclusivo dei cereali. È cosa spiacevole che il cattivo stato delle strade e la piena de' fiumi a cagione dello squagliamento delle nevi non abbian permesso di approvvigionare la città colla prontezza necessaria. Il popolo soffre: ma convinto ormai della sollecitudine del sovrano, più non si lagna, e aspetta pazientemente l'arrivo delle provvigioni annunziate.

In mezzo a queste pubbliche sofferenze, un nobile esempio fu dato da tre uffiziali della missione militare di Francia in Persia. I sigg. Roux, Sergent e Marie hanno costruito forni, e dandosi essi stessi al sollievo della miseria del popolo, hanno presieduto di continuo alla distribuzione del grano e alla fabbricazione del pane. Questa condotta ha destato la più favorevole impressione, e ha contribuito assai ad accrescere la stima di cui godono a Teheran gli uffiziali francesi.

FATTI DIVERSI

FIERA DI BENEFICENZA — La Commissione del generoso concorso della carità cittadina aprirà questa Fiera nella solenne occasione delle Feste Nazionali dello Statuto. L'alto favore con cui degnarono proteggerla S. M. il Re e la R. Famiglia, S. A. R. la Duchessa di Genova, S. M. l'Imperatrice dei Francesi, S. A. I. la Principessa Clotilde, l'appoggio prestato dal Municipio, la benevola accoglienza fattale nella capitale ed in più provincie, le porgono ampia fiducia che i forestieri in una coi Torinesi stringendosi le destre nella fausta comune letizia sapranno pur stenderle generose per celebrare colla carità quella libertà che il magnanimo Carlo Alberto accordava a' suoi popoli. L'eletta schiera di gentili signore che in appositi ed eleganti padiglioni presiederanno alla vendita degli oggetti di ogni genere *confetti*, *sigari*, *liquori*, *rinfreschi*, *chincaglierie*, *quadri*, ecc.; l'armonia di scelte orchestre e bande militari; la varietà dei giuochi di giostra, bigliardo, tiro di pistola, ecc.; la vaghezza degli addobbi generosamente apprestati dal sig. Ottino; le fresche e ricche verzure del R. giardino: lasciano sperare alla Commissione che lo spettacolo nuovo pel nostro paese riuscirà altrettanto gradito al pubblico quanto profittevole al filantropico scopo a cui è destinato. Nell'intendimento pertanto che i suoi sforzi siano dal maggior possibile successo coronati, emana il seguente Regolamento della Fiera:

1. La Fiera si terrà per benigna disposizione di S. M. nel R. giardino e durerà 3 giorni: primo giorno (domenica 2 giugno) avrà luogo dalle 12 alle 3, nei seguenti due giorni dalle 12 alle ore 4.

2. Il giorno 5 vi sarà festa serale di chiusura con sfarzosa illuminazione e graziosi giuochi d'acqua per cura del benemerito sig. Ottino, concerto vocale ed istrumentale di 150 artisti ed una tombola di un considerevole numero d'oggetti.

3. Gli azionisti, sulla presentazione della loro azione alla segreteria della Fiera (Palazzo Ducale, Piazza S. Giovanni), riceveranno, a partire da martedì 28 maggio i biglietti di entrata pei tre giorni non che quello per la festa serale.

4. Il prezzo del biglietto d'entrata, valevole per una volta sola, è di centesimi 60; i ragazzi minori dei sette anni accompagnati avranno libero ingresso. Il biglietto della sera indistintamente per tutti sarà di L. 1, ed ogni persona che entrerà godrà del favore di poter giuocare alla tombola.

N. B. Coloro che ritengono azioni non ancora collocate sono pregati di rimetterle alla Segreteria suddetta entro il 31 corrente. Presso la medesima si riceveranno pure i doni sino al 1° giugno.

BENEFICENZA — L'economo generale regio apostolico ha concesso, sulla cassa del R. Economato, L. 400 da impiegarsi in restauri attorno alla chiesa parrocchiale di Mombello nella diocesi di Torino. Il parroco e gli amministratori di detta chiesa, riconoscenti e grati, fanno di pubblica ragione tale atto generoso.

CAMPO SANTO DI TORINO — Il Municipio ha disposto in modo che il pubblico vi possa avere accesso dalle ore 8 antimeridiane alle 7 di sera nei primi cinque giorni del mese di giugno.

MONUMENTI — Il 19 corrente s'inaugurò nella sala della biblioteca civica di Genova il busto del marchese Gian Carlo Dinegro, illustre patrizio genovese, che bella fama lasciò nel mondo delle lettere e per il culto gentile da lui professato alle muse, e per le accoglienze affettuose di cui fu prodigo sempre verso i distinti ingegni italiani e forestieri. L'erma è scolpita dal signor Carlo Rubatto, riputato artista genovese.

NOTIZIE ACCADEMICHE — Leggesi nella *Lombardia*:

Il sig. barone Vincke, deputato prussiano nominato socio d'onore dell'Accademia fisio-medico-statistica di Milano, rispose con una lettera che crediamo meritevole di essere pubblicata.

Signor presidente,

Vi porgo i miei ringraziamenti i più sinceri e rispettosi per la distinta menzione che voi vi degnate fare nel vostro onorato scritto del 21 febbraio, in nome della Accademia fisio-medico-statistica de' miei sforzi per far riconoscere la buona causa d'Italia dalla Camera dei deputati prussiani: io vi ringrazio del pari per l'onorevole nomina a membro d'onore della vostra Società. Farò quanto starà in me per essere sempre degno del nome di vostro confratello, e serberò ognora la medaglia accademica, segno di questo onore, come un pegno prezioso.

L'Italia avrà perennemente il glorioso merito di avere per la prima affrancato gli spiriti dalle scolastiche catene del medio evo e d'aver sgomberato la via allo sviluppo delle scienze, condizione e base indispensabile dei sorprendenti progressi dei secoli seguenti. Ho risentito tanto più l'onore di appartenere ad una Società la quale, fedele alle tradizioni degli avi, ha scritto sulla sua bandiera: *Progresso scientifico e politico.*

I doveri della mia posizione parlamentare, la quale in quest'anno prolungasi al di là del termine ordinario, m'impedirono con sommo mio rincrescimento di trovare più presto l'istante desiderato per ringraziarvi cordialmente della vostra bontà. Mi compiaccio di credere che il ritardo involontario di questa espressione non diminuirà agli occhi vostri la sincerità colla quale vi prego d'aggradire per voi e per i miei onorevoli colleghi dell'Accademia l'assicurazione dell'alta considerazione e della perfetta stima

Del vostro VINCKE.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. — *Presidenza del cav. professore Demaria.*

Nella tornata del 10 corrente, il socio cav. Demarchi faceva relazione all'Accademia sopra una proposta di legge intorno alla vaccinazione stata fatta dal dott. Gio. Michele Goldoni da Modena, nella fiducia di chiamare in proposito l'attenzione del Parlamento nazionale.

Vorrebbe il dott. Goldoni obbligatoria per legge la vaccinazione, stantechè il numero dei non vaccinati è in proporzione minaccievole per la società, e questa ha diritto di premunirsi. *Salus populi suprema lex esto.* La linfa da inocularsi dovrebbe, a mente sua, essere la *equo-vaccino-umana*, proveniente cioè dal giavardo epizootico comunicato ai capezzoli delle vacche, nella quale Jenner, dopo otto lustri di osservazioni, riconobbe permanente azione preservativa.

Avverte il relatore che, a tale sentenza, non tutti i vaccinatori sarebbero per soscrivere, avvegnachè siano essi per la maggior parte persuasi, che la linfa recente innestata da braccio a braccio abbia efficacia a quella equivalente, ed invoca a rincalzo la grave autorità del dottore cav. Parola. Egli ha per dubbio se attualmente riesca effettuabile una regolare vaccinazione obbligatoria, stante il vigente organamento sanitario del nostro paese. Simile questione solo potrà, nel suo concetto, trovare opportunità allorchè saranno stabilite nel Regno le condotte mediche che furono sempre finora allo stato di voto.

Essendo all'ordine del giorno la continuazione della discussione già iniziata nella precedente seduta intorno ai fenomeni della facoltà visiva il socio cav. Demarchi ragionò più particolarmente rispetto a quelli della rappresentazione delle immagini ed opinò, che il vedere nella diritta naturale loro posizione gli oggetti che si pingono capovolti sulla retina avvenga da che al comune sensorio viene trasportata, non l'immagine di essi, ma l'impressione fatta sulla retina dai raggi luminosi, che alla immagine dànno origine.

Crede speciosa, il socio Marchiandi, tale dottrina, perciocchè l'immagine dipinta sulla retina si identifica colla impressione. Il volerle considerare a parte fa cadere facilmente nell'idealismo settico del Barkley. L'impressione si identifica colla sensazione, che è quanto dire colla visione. Senza di ciò le nostre idee sul mondo esterno non avrebbero carattere di realtà, dubbia sarebbe l'esistenza dei corpi, e la vita riescirebbe un sogno, un'illusione. È la luce che noi vediamo, come è l'odore che odoriamo ed il suono che udiamo. Il voler disgiungere quello che la natura ha insieme connesso, induce a pericolose induzioni. Gli oggetti sono veduti diritti e non capovolti, a malgrado che in quest'ultimo stato siano dipinti sulla retina, perchè noi vediamo tutti i punti degli oggetti in linea retta secondo la projezione dei raggi luminosi che, partiti da essi punti, giungono in linea retta, sopra la retina. Noi vediamo i corpi, equivale a dire, noi sentiamo l'immagine o l'impressione sulla retina nella direzione retta degli assi dei coni luminosi che, partendo dai singoli punti degli oggetti, vengono a cadere sulla medesima. Ora siccome questi assi tutti s'incrocicchiano nel centro ottico dell'occhio (e per ciò appunto producono l'immagine dell'oggetto capovolta sulla retina), chiaro è che, vedendo noi gli oggetti nella retta direzione di tali assi, ci si debbono naturalmente rappresentare nella diritta loro posizione e non mai rovesciati.

Il professore Businelli appoggia la dottrina del socio Marchiandi. Osserva che noi sentiamo l'impressione nella direzione degli assi dei coni luminosi: impressione che è sempre in direzione retta quand'anche ne avvenga la rifrazione. Inoltre, siccome non vi è nel cervello altro apparato ottico che corregga la direzione dei coni, così non si può ammettere capovolta l'immagine degli oggetti.

Il dottore Bruno da Napoli, che l'Accademia era lieta d'aver presente alla seduta, opina essere mera ipotesi le spiegazioni date del fenomeno essendosi gratuitamente supposto che l'occhio sia eguale agli apparecchi ottici della fisica. A parer suo la retina o il senso interno percepisce l'impressione luminosa esattamente come si fa in uno specchio.

Soggiungono il prof. Businelli ed il socio Marchiandi non essere accettabile la dottrina del dottore Bruno, giacchè nello specchio, strumento pure di fisica a cui egli rassomigliò l'occhio, i fenomeni relativi alla luce succedono secondo le leggi della *catotrica* ossia della *riflessione* e non già della *diottrica* ossia di *rifrazione* come realmente ha luogo nell'occhio.

Il socio G. B. Borelli conviene coi due preopinanti e riferisce, che il cretinoso da lui operato di cataratta, i cui fenomeni di visione diedero luogo alla presente discussione, acquistò dopo l'operazione una maggiore sociabilità, più facile parola e più grande sviluppo degli istinti affettivi.

Il Segretario Gen. D. P. MARCHIANDI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 31 MAGGIO 1861

S. M. con Decreto del 26 corrente, sulla proposta del Ministro degli affari esteri, ha ritirato l'*exequatur* ai consoli della Baviera, del Wurtemberg e dei due Mecklembourg.

La Camera dei Deputati nella sua tornata di ieri l'altro proseguì la discussione dello schema di legge concernente i militari privati d'impiego per causa politica dai cessati governi d'Italia.

Le disposizioni di questa legge, secondo nella seduta precedente proponevasi dai deputati Boggio e Tecchio e poscia consentivasi dal Ministero e dalla Commissione, vennero pure estese agli uffiziali veneti di terra e di mare, ai quali fu riconosciuto competere l'assegnamento istituito colla legge del 7 giugno 1850; purchè essi abbiano offerto i loro servigi al governo nella guerra del 1859, e non possa variarsi la posizione di quelli tra essi che si trovano in servizio attivo.

Chiedevasi quindi dai deputati Brofferio e Macchi che le disposizioni medesime fossero applicabili anche ai militari che presero parte alla difesa di Roma.

Questa proposizione fu contraddetta dal presidente del Consiglio per ragioni già svolte nella tornata precedente, e diede argomento ad una lunga discussione a cui presero parte parecchi deputati. Si conchiuse in fine coll'approvare un ordine del giorno formolato dal deputato Bixio, pel quale si dichiarò che tutti coloro, che combatterono per l'indipendenza nazionale, hanno ben meritato dell'Italia.

Venne inoltre proposto dal deputato Pisanelli, e consentito dalla Camera, s'invitasse il Ministero a prendere in considerazione la sorte de'Napolitani che negli anni 1848-49 militarono nella Venezia.

Lo schema di legge fu infine approvato con voti 190 sopra 207.

Indi si discusse ed approvò con voti 185 sopra 207 un altro schema di legge relativo a spese maggiori e spese nuove in aggiunta al bilancio del 1860; e si chiuse la tornata comunicando un telegramma del pretore di Palermo che, in nome della città, ringraziava la Camera dell'ordine del giorno con cui essa nella seduta precedente si univa al popolo palermitano festeggiante l'anniversario della sua liberazione.

Gli uffizi della Camera dei deputati hanno nominato una Commissione composta degli onorevoli Giorgini, 1.o uffizio; Macchi, 2.o; Marliani, 3.o; Guglianetti, 4.o; Moffa, 5.o; Massari, 6.o; Castagnola, 7.o; Cepolla, 8.o; Sanguinetti, 9.o, collo incarico di accertare il numero dei deputati impiegati venuti alla Camera dalle elezioni suppletive.

ELEZIONI POLITICHE

Esito dei ballottaggi di ieri.

Napoli, S. Lorenzo 4.o, Palomba sacerdote Pietro.
Napoli, Montecalvario 9.o, De Blasio avv. Filippo.

Numerose istanze vengono cotidianamente presentate al Ministero dell'interno da individui appartenenti alle varie provincie dello Stato, onde ottenere i mezzi di ripatriare.

La concessione di essi per parte del Governo essendo regolata dal R. Decreto 24 giugno 1860, se ne ripetono le principali disposizioni, onde evitare domande che non possono essere assecondate.

Per disposizione del Decreto succitato sono accordati fogli di via:

1. Ai regnicoli che debbono essere diretti al luogo in cui nacquero, od a quello in cui tengono il domicilio per misura di sicurezza pubblica, oppure perchè rilasciati dalle carceri o da altri luoghi di pena;

2. Ai regnicoli che dall'estero sono diretti con indennità di via alla frontiera dello Stato per ripatriare;

3. Agli stranieri che dallo Stato siano diretti alla frontiera per restituirsi al loro paese, purchè ne sia accertata la nazionalità;

4. Agli stranieri provenienti dall'estero con indennità di via che debbono necessariamente transitare sul territorio dello Stato per recarsi in patria.

I commercianti e quelle altre persone che non avessero avuto conoscenza della circolare già pubblicata in questa Gazzetta o altrimenti loro spedita, sono ora istantemente pregati di volere il più presto possibile inviare i doni destinati per la Fiera di Beneficenza alla segreteria della medesima in piazza San Giovanni, Palazzo Ducale.

I giornali di Torino sono pregati a voler riferire questo avviso.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29 maggio (sera).

Atene, 28. Parecchi ufficiali superiori e subalterni furono arrestati; i ministri sono riuniti in consiglio; si fanno visite domiciliari, ma s'ignora il motivo di tali misure. L'ordine sussiste, ma regna inquietudine.

Costantinopoli, 22. Nuovi rinforzi di truppe furono inviati a Beyrouth e nella Romelia.

Borsa di Parigi del 29.

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 25.
Id. id 4 1/2 0/0 — 96
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 91 3/5.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 73 90.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 702.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 375.
Id. id. Lombardo-Venete — 495.
Id. id. Romane — 237.
Id. id. Austriache — 510.

Parigi, 29 maggio, sera.

Costantinopoli, 22. La Francia e l'Inghilterra hanno dichiarato che nel caso in cui la tranquillità della Grecia (o Siria ?) venisse turbata, esse rioccuperebbero d'accordo quel paese. — Altri ungheresi sono partiti per l'Italia. — La Commissione per la Siria è ancora in disaccordo. — Il Sultano comincia ad uscire di casa, ma è tuttavia indisposto.

— Dalle frontiere della Polonia, 29, si ha quanto segue:

« L'Amministrazione civile è affidata al Governatore militare. — La salute del principe Gortchakoff ha subito un lieve miglioramento. Credesi che egli avrà un anno di congedo. — Pretendesi che Platanoff e Karnicki sieno stati dimessi ».

Parigi, 30 maggio.

Dalle frontiere polacche, 29. Nei giorni di lunedì e martedì scorsi ebbero luogo de' conflitti fra il pubblico e la polizia, dinanzi la chiesa dei Carmelitani, a motivo degl'inni nazionali. I gendarmi accorsero a ristabilire l'ordine. Un proclama del governatore raccomanda la tranquillità, e dice che, ov'essa venga turbata, adotterà misure severe.

— La legge relativa ai diritti delle dogane sui grani, farine e altre derrate alimentarie fu adottata con voti 228 contro 12.

— L'Accademia, in una seduta generale ha confermato con 96 voti contro 50 la scelta del signor Thiers pel premio di 20,000 franchi.

Parigi, 30 maggio, sera.

La sessione del Corpo Legislativo è prolungata sino al 19 giugno.

Fu presentato il progetto di legge sulla stampa, che è conforme ai ragguagli pubblicati dai giornali.

Fu votata una pensione alla madre di Bosquet.

Si legge nella *Patrie:*

La Commissione internazionale per gli affari dell'Erzegovina tenne la prima seduta il 25 corrente.

Si ha da Mostar:

Omer pascià indirizzerà al principe del Montenegro una nota per impegnarlo ad osservare la convenzione del 1859. Egli gl'invierebbe in appresso un *ultimatum*, che precederebbe le ostilità.

Pietroborgo, 30. Il ministro Soukhozanett è destinato in surrogazione provvisoria del principe Gortschakoff a Varsavia.

Borsa di Parigi del 30.

Fondi francesi 3 0/0, 69 45.
Id. id. 4 1/2 0/0, 96 25.
Consolid. ingl. 3 0/0 91 7/8.
Fondi piem. 1849 5 0/0. 73 80.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 768,
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 377,
Id. id. Lombardo-Venete 500.
Id. id. Romane 240.
Id. id. Austriache 510.

Parigi, 31 maggio, mattina.

Il *Moniteur* pubblica vari decreti relativi all'applicazione del trattato di commercio franco-belga.

Costantinopoli, 30. Nuove stragi furono commesse dai montenegrini a danno di alcuni musulmani che scortavano un convoglio di viveri. — Omer pascià è giunto a Bosna-Serai.

Londra, 31 maggio (matt.).

Lord Wodehouse dice non essersi presa ancora alcuna risoluzione per quel che concerne il governo dei Cristiani nella Siria.

Lord John Russell dichiara ch'egli non iscorge alcun indizio di guerra, nè relativamente all'America e alla Francia, nè riguardo agli affari delle altre nazioni. Egli non predice che la pace sarà mantenuta in qualsiasi circostanza, ma assicura che i sentimenti delle varie potenze verso l'Inghilterra sono amichevoli, e che nessuna questione in pendenza rende probabile un conflitto.

L'emendamento contro l'abolizione della imposta sulla carta è respinto da 296 voti contro 281.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

31 maggio 1861 — Fondi pubblici.

1848 5 0/0. 1 marzo. C. d. g. p. in c. 72 87 1/2
1849 5 0/0. 1 genn. C. d. g. p. in c. 74 30 in liq. 74 50 p. 30 giugno
C. d. m. in c. 74 25, 74 15, 74 30, 74 20, 74 20, 74 15, 74 40 in l. 74 25 p. 30 giugno
1859 5 0/0 Parmense 1 genn. C. d. m. in c. 73 50

Fondi privati.

Cassa comm. ed industr. 1 genn. C. d. g. p. in l. 342 p. 31 magg.

G. FAVALE, gerente

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale dell'Amministrazione Militare

AVVISO D' ASTA

Si notifica che nel giorno 7 del prossimo mese di giugno, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, e nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti al Direttore Generale, all'

Appalto in un sol lotto, della CONSERVAZIONE e PROVVISTA DEGLI OGGETTI di CASERMA per la Truppe stanziate nel

2.° DIPARTIMENTO MILITARE

Gl' incanti verranno aperti sui prezzi infrastabiliti, cioè:

Per ogni giornata d' uso di piazze da letto di 1.a classe .	L. 0. 0440
Id. id. 2.a id. .	» 0. 0445
Id. id. 3.a id. .	» 0. 0690
Id. id. 4.a id. .	» 0. 0300
Id. id. 5 a id. .	» 0. 0900
Id. id. 6.a id. .	» 0. 1345
Id. di utensili di scuderia occorrenti a quattro cavalli	» 0. 0385
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria	» 0. 3800
Id. di legna	» 0. 3200
Per ogni litro d'olio	» 1. 2800
Per ogni chilogramma Candele di sevo	» 1. 5000
Id. Candele steariche	» 2. 5500
Per ogni miriagramma fascine	» 0. 3200,
Id. carbone	» 0. 8500
Per ogni mese di manutenzione di utensili da pozzo nei Quartieri Truppe a piedi e Corpi di Guardia	» 3. 0000
Id di Truppe a cavallo	» 5. 0000

Li capitoli d' appalto trovansi visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell'Ospedale, num. 32, piano secondo, e negli Uffici d' Intendenza Militare, ove avrà luogo la pubblicazione del presente

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni cinque li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto, sui prezzi suddescritti, un ribasso superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o Viglietti della Banca Nazionale, o Titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente alla cauzione che viene stabilita a L. 120,000 di capitale.

Torino, li 25 maggio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
Delle Armi Speciali

AVVISO D'ASTA

Si fa di pubblica ragione, a termini dell' articolo 153 del Regolamento 7 novembre 1860, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo cui venne in incanto del 25 corr. maggio deliberata la provvista di RETTANGOLETTI di Cartoncino da Cartucce o TRAPEZZI da Cartucce da invoglio rettangoletti, descritto nell'Avviso d'Asta del 15 detto, lotto 2.o rilevante a L. 17,800, per cui, dedotti li ribassi d'incanto di L. 10 per cento, e del ventesimo offerto, il montare della medesima riducesi in ora a L. 15,219;

Si procederà presso il Ministero della Guerra, Direzione Generale, al reincanto di tale provvista, col mezzo dell' estinzione di candela vergine, alle ore una pomeridiana del giorno 4 del prossimo mese di giugno, sulla base dei sovra indicati prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell' ultimo e miglior offerente.

Le condizioni d' appalto sono visibili presso l' Ufficio suddetto, via dell'Ospedale, num. 32, piano secondo.

Gli aspiranti all' impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista.

Torino, 27 maggio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

SOCIÉTÉ du Télégraphe-éléctrique Sous-Marin DE LA MÉDITERRANÉE

Le 29 juin prochain, à 3 heures de relevée, aura lieu, dans la salle Lamerdelay, 100, rue Richelieu, à Paris, l'Assemblée Générale annuelle de MM les Actionnaires, dans laquelle seront proposées:

1. L'approbation des comptes de la Gérance;
2. Des résolutions sur la situation de la Société et sur les mesures à prendre en conséquence.

MM. les Actionnaires se rappelleront, que pour assister à l'Assemblée Générale il faut être porteur de 50 Actions au moins, à déposer avant le 24 juin, au siège social, 10, rue Notre-Dame de Lorette, à Paris, ou avant le 14 juin,

A Turin, chez M. J. Moris, négociant, sous les Arcades de Plache Château,

A Gênes, à la Cassa Generale,

A Londres, chez MM. Samuel et Montaigne, 21, Cornhill, City.

Paris, le 23 mai 1861.

Esclusivo deposito all'ingrosso

DI ESSENZA D'ACETO

della premiata fabbrica nazionale di **Maurizio LASCHI**, di Vicenza *presso* M. BELLOC *e* COMP. *Via Alfieri, num.* 10, *Torino.*

COMMISSARIATO GEN.LE DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Essendo andato deserto l' esperimento d'asta tenuto il giorno 23 maggio cadente mese per l'appalto della provvista di

Coffe, Doghe, Sagna, Scope, ecc., per la somma di Ln. 9,000,

Si notifica, che nel giorno 10 giugno p. v., ad un'ora pomerid., nella sala degli incanti, situata in attiguità dell' ingresso principale della Regia Darsena, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili nel locale suddetto, dalle ore 9 di mattina sino alle 4 pomeridiane.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 16, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Giusta il disposto dall'art. 143 del Regolamento 30 ottobre 1853, il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli accorrenti, e seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dalla scheda segreta del Ministero della Marina in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo del suo ammontare.

Torino, li 27 maggio 1861.

Per detto Commissariato Gen.
Il Commissario di 2.a classe
C. QUARANTA.

COMUNE DI ANDORNO CACCIORNA *Biella*

Sono vacanti i posti di maestro e di maestra delle scuole elementari inferiori. — Lo stipendio del maestro è di L. 580, quello della maestra di L. 500, oltre all'alloggio separato per entrambi. — All'ufficio di maestro, qualora il titolare nominato rivesta la qualità di sacerdote, va annessa una cappellania del reddito fisso di L. 270, oltre agli incerti relativi.

Si invitano gli aspiranti a dirigere le loro domande, franche di posta, coi voluti documenti, al Sindaco, fra tutto il 15 giugno pross.

FUBINE (*Circondario di Casale*)
ISTRUZIONE ELEMENTARE.
Vacanti i posti di

Maestro di 2.a e 3.a classe con L. 900 ed alloggio;
Id. di 1.a con L. 600 ed alloggio;
Maestra d' infanzia con L. 400 *id.*

Dirigere le domande coi titoli relativi fra tutto luglio prossimo al Sindaco.

MEDICINA DEI RAGAZZI

ossia *Cioccolato Jodico* del Dott. N SPINTZ. depurativo degli umori e del sangue comunque viziati. — Deposito generale nella Farmacia BARBIE', piazza San Carlo, Torino.

PREZZO FR. 2.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

OPIFIZIO o LOCALI con forza motrice ad acqua. — Dirigersi dall' Ing.re Spezia, via del Carmine, n. 11, piano 3, Torino.

TORINO, *presso* SPEIRANI *e* PARAVIA

ELEMENTI DI ARITMETICA
colle prime nozioni di Geometria
per le Scuola ginnasiali, tecniche e magistrali
del Dott. VITTONE LUIGI
Prof. di Matematica nel R. Liceo d'Alessandria
Edizione seconda
intieramente rifatta sui nuovi programmi
Prezzo lire italiane 2.

DEGLI OPPIATI

applicati all'Ostetricia del Professore MACARI FRANCESCO
1 vol. di pag. 130 — *Dal libr. Schiepatti* si spedisce *franco* contro vaglia post. di L. 2.

STABILIMENTO IDROTERAPICO.

CON CASA SANITARIA
in Andorno
5 *chil. dalla ferrovia di Biella* (*Piemonte*).
Aperto dal 15 maggio al 15 ottobre.
Scrivere franco al
Direttore dott. CORTE PIETRO.

Stabilimento Idroterapico D'OROPA

Presso il rinomato Santuario, nei monti della città di Biella, coll'acqua a + 6° 1/2 R.
Undecima apertura 16 maggio 1861.
Indirizzare le domande al sott. direttore
Dott. Cav. G. GUELPA - *Biella.*

DA AFFITTARE O DA VENDERE

VILLA *Il Cardinale*, colli di Moncalieri, di 28 membri, cappella, scuderia e rimessa. Recapito, via Finanze, n.° 9, piano terzo.

VENDITA VOLONTARIA

a condizioni vantaggiose

Di una cascina sui territorii di Caselle e S. Morizio, a chil. 15 (miglia 6) circa dalla capitale, con fabbriche civile e rustica, di ett. 23 (giorn. 62) circa tra campi, alteni, prati e bosco.

Dirigersi all'ufficio del proc. capo Giuseppe Martini, via Bellezia, num. 1.

INCANTO

in seguito ad aumento di sesto

All'udienza che terrà il tribunale di circondario di Torino alle ore 10 antimeridiane delli 11 p. v. mese di giugno, ad instanza del signor Carlo Bianchi, residente in Torino, avrà luogo il nuovo incanto dei seguenti stabili, posti nel comune di Ciriè, stati subastati ad instanza del signor cav. abate Amedeo Peyron, residente in Torino, contro il signor banchiere Lorenzo Pelisseri, dimorante pure in Torino, e con sentenza del tribunale di circondario di Torino delli 30 scorso aprile stati deliberati al sig. Gioanni Battista Barberis, residente in Torino, quale rappresentante la Cassa di Commercio ed Industria stabilita in Torino, per la somma di L. 60,000.

L'incanto verrà aperto in un solo lotto, sulla somma di L. 70,000, prezzo offerto, in via d'aumento di sesto, dal predetto signor Bianchi, ed alle condizioni tenorizzate nel relativo bando venale del segretario di detto tribunale, in data 18 maggio 1861, autentico Perincioli sost. segr., visibile nell'ufficio del causidico capo Prospero Girio, procuratore del detto sig. Carlo Bianchi.

Stabili da subastarsi
posti nel comune di Ciriè,
quotati dell'annuo tributo regio di L. 144, 13.

Cospicuo corpo di fabbricati ad uso di filatoi da seta, con cortile ed attigua porzione di terreno, della superficie complessiva di are 33, 93, coerenti a levante il signor Lorenzo Pelisseri per terreni e fabbricati, al num. 517 della mappa, a mezzodì la strada pubblica detta Barbacanna, a ponente la bealera comunale, distinto in mappa al numero 794, ed a notte il detto signor Pelisseri, pei siti e fabbricati, in mappa ai num. 519, 528, 534 parte, 537 bis, 538 bis, non che i signori Nepote pei fabbricati e siti, in mappa al n. 534 parte.

Il tutto come risulta dal detto bando venale, in cui tali stabili sono più specificamente designati.

Torino, 23 maggio 1861.

Oldano sost. Girio p. c.

CITAZIONE.

La ditta fratelli Canfari, corrente in Torino, fece citare Angelo Bertolino, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale del circondario di detta città, il dì 8 giugno prossimo venturo, per ottenere la conferma del decreto di sequestro del suo stipendio, in data 24 cadente maggio.

Torino, 29 maggio 1861.

Mariano Giuseppe p. c.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Torino, con sua sentenza 8 aprile ultimo, notificata e trascritta il 4 e 6 corrente mese di maggio, autorizzò sull'instanza di Catterina Ferrero, vedova Fasano e Giuseppe Massone, dimoranti in Vercelli, ed in pregiudicio di Giacomo Cavallo, debitore, residente in Vercelli e terzi possessori Giuseppe e Guglielmo Gays, fratelli, e Domenica Bertone, vedova Gays, anche siccome tutrice dei suoi figli minori, Francesca, Maria ed Ignazio, dimorante in Rivara, la subastazione d'una pezza vigna, nella reg Viaborghe, del territorio di Rivara, descritta in bando venale 14 maggio corrente, al prezzo e condizioni ivi apparenti, fissando per l'incanto la sua udienza alle ore 10 mattutine, del 22 prossimo venturo mese di giugno.

Torino, 21 maggio 1861.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

N. 4991. EDITTO

La regia pretura in Monza, invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità giacente del nobile signor Giuseppe Salaris, maggiore del deposito IX reggimento fanteria, rappresentata dal deputato curatore avv. Luigi Porta, morto il 20 gennaio 1861 senza testamento, a comparire il giorno 16 agosto prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, innanzi a questa pretura, per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Il presente editto sarà pubblicato nei luoghi e modi soliti, ed inserito per tre distinte volte nel Giornale Ufficiale la Lombardia, non che nelle Gazzette Ufficiali di Torino e di Parma.

Dalla regia pretura di Monza, il 24 maggio 1861.

Pel pretore in permesso
Mazzani Agg.

NOTIFICAZIONE.

Ad instanza di Giuseppa Ruella, domiciliata a Torino, l'usciere Eugenio Riccio, addetto alla giudicatura sezione Monviso, ha oggi 31 maggio notificato a senso del disposto dell'art. 61 del codice di proc. civ., alla Barbara Cenzani, già domiciliata in tale sezione, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il bando redatto dal segretario di detta giudicatura, per la vendita fissata pel 3 giugno prossimo, dei mobili in odio della medesima pignorati.

NOTIFICAZIONE.

Con atto 22 maggio corrente, dell'usciere Giuliano Nicola, addetto alla Corte d'appello di Torino, a ciò specialmente deputato, venne notificata al signor Tommaso Scaraffiotti, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza della Corte d'appello di Torino, 30 aprile 1861, alla quale veniva deputato un economo pella porzione di fabbricato di cui in detta sentenza Giovanni Cavigliotti, proposto dalla ditta Perotti e Tavernier, rilasciandone copia presso il pubblico Ministero, a mente dell'art. 61 del vigente cod. proc. civ.

Albasini sost. Chiesa Angelo p. c.

NUOVO INCANTO.

Sull'instanza del signor notaio Giuseppe Collo, residente in Chieri, ed in seguito all' aumento di sesto fatto dal signor Nicola Bianco, residente in Torino, con atto 21 corrente, nel giudicio di subastazione dal signor Collo promosso contro il signor Francesco Mosso, uffiziale d'artiglieria, residente in Piacenza, portando a L. 1180 il prezzo di L. 1010, per cui fu deliberato lo stabile infra indicato, al signor Tommaso Demaria, residente in Chieri, con sentenza del 10 pur corr., si procederà al nuovo incanto e successivo deliberamento dello stabile stesso. sul prezzo di L. 1180, dal signor Bianco offerto, alle ore 9 antimeridiane del 18 giugno prossimo, in una delle sale d' udienza del tribunale del circondario di Torino, alle condizioni accennate nel capitolato d'asta del 25 corrente; stato fissato detto incanto con decreto del signor presidente del prefato tribunale in data 24 pur corrente mese.

Stabile posto in vendita.

Corpo di casa sito in Chieri, sezione e via Albussano, num. 3, coerenti Tommaso Demaria, la via predetta e Catterina Devietti, di are 2 circa, composto di tre maniche con due piccoli cortili, cisterna, pozzo, num. 4 botteghe, num. 10 camere, num. 2 cantine ed una boschiera.

Torino, 27 maggio 1861.

Craveri proc. capo.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino, nanti cui seguì l' incanto, in tre lotti, degli stabili in appresso specificati ad instanza delli signori medico Carlo, e notaio Agostino fratelli Botto, notaio Giuseppe, avvocato teologo Luigi, Giuseppa e Teresa fratelli e sorelle Botto, i due primi zii, e gli altri quattro nipoti, sulla base di lire 4700, quanto al primo lotto, su quella di lire 4200, quanto al secondo, e sulla base di lire 375 quanto al terzo lotto, prezzi fissati con apposita perizia, deliberò al signor notaio Agostino Palberti i lotti primo per lire 4710, e secondo per lire 4205, ed a Domenico Giordanino il lotto terzo per lire 460; e ciò con sua sentenza del 24 volgente maggio autentica dal cavaliere Billietti segretario.

Il termine legale per l' aumento del sesto, computato dal giorno del deliberamento si compie, e scade nel giorno 8 del prossimo giugno.

Gli stabili sono nel territorio di Lanzo, ed il lotto primo di essi è un molino detto della pista, a quattro ruote idrauliche, in un fabbricato apposito, con sito intorno, e porzione di terreno, di are 2, 10, 80.

Il lotto secondo è un altro molino detto demaniale, con fabbricato e striscia di terreno, parte coltivata ad orto, di are 3 e 1/2 circa.

Il lotto terzo è una pezza prato, regione Argentiera, di are 15 circa.

Torino, 27 maggio 1861.

Perincioli sost. segr.

OFFRE DU SIXIÈME.

Sur instance de Valleise Jaques Antoine, Lucie et Thérèse, domiciliés à Verrès, en leur qualité d'héritiers bénéficiaires de leur feu père Pierre-Ambroise, par procès verbal d'enchères du 24 mai courant, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, a adjugé les immeubles dont les instans avaient requ s la vente volontaire par enchères et dont distribution a été faite en 6 lots au ban d' enchère relatif du 13 avril proche passé, 1 en faveur de Benedicti Etienne, médecin à Verrès, le premier lot consistant en domiciles civils, avec rustique contigu et place, en un moulin à 5 roues à coups avec meubles annexes et un régulateur d' eau, et en une pièce en pré, et champ, de 14 ares et 69 centiares, le tout situé au mas des Moulins, pour le prix de L. 6665, sur la mise à prix de L. 6150, et le second lot consistant en un corps de domiciles, contenant deux foulons et un pressoir à vin et à huile au susdit mas avec meubles annexes, pour le prix de L. 1905, sur la mise à prix de L. 1500; 2 en faveur de Ferrando Jean, ingénieur à Turin, le 3 lot consistant en un corps de domicile neuf, avec remise, au susdit mas, pour le prix de L 1605, sur la mise à prix de L. 1600; le 4 lot consistant en un jardin clos de mur et complanté d' une treille au Vergerot, de 3 ares et 14 cent., pour le prix de L. 390, sur la mise à prix de L. 230; le 5 lot consistant en une pièce en vigne, pré, et herbage, au mas d' Aviso, faisant partie des deux tiers du num. de cadastre 3832, de 28 ares et 74 centiares, pour le prix de L. 685, sur la mise à prix de L. 680; et le 6 lot consistant en une pièce en champ et vigne, appelée Gramonier dessous, num. 4191, de 43 ares et 97 cent., pour le prix de L. 1405, sur la mise à prix de L. 1256; le tout situé sur le territoire de Verrès et ainsi et comme plus amplement est décrit dans le susdit ban d' enchère.

Le délai utile pour faire offre de sixième ou, si permise, de demi sixième, échorra à 6 heures de relevée du huit juin prochain.

Aoste, 27 mai 1861.

Perron subst. greffier.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Con sentenza in data di ieri, del tribunale del circondario di Novara, nel giudicio di espropriazione forzata, instituito da Albertini Pietro, qual legale amministratore di suo figlio minore Teodoro, contro Catterina Franco, maritata Gallaurese, venivano li costei beni, costituenti quattro lotti, esposti in licitazione al prezzo di L. 50 il primo, di L. 110 il secondo, di L. 134 il terzo, e di L. 10 il quarto, deliberati il primo lotto ad Allegra Giuseppe, per L. 960 e gli altri lotti per mancanza d'offerenti, allo stesso instante per le sovra declinate singole somme.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade con tutto il giorno 8 giugno prossimo venturo.

Indicazione dei beni siti in territorio di Ghemme.

Lotto primo. — Caseggiato in Ruga Ferrera, del quantitativo di cent. 27, censito L. 1, 6, in mappa al n. 3477 e per altra quantità di cent. 32, al num. di mappa 3473.

Lotto secondo. — Aratorio ceresolato in Strova, in mappa del n. 603, di are 14, 18, censito scudi 9, 4, 4.

Lotto terzo. — Aratorio ceresolato, in Baraggia, al n. di mappa 1472, di are 30, 54, censito scudi 11, 1, 4.

Lotto quarto. — Brughera boscata in Strego, al n. del 122, sub. 3, di are 13, 0, 9, col peso del livello comunale, di L. 2, cent. 40.

Novara, 25 maggio 1861.

Picco segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza pubblica che sarà tenuta dal tribunale di questo circondario, ad un'ora pomeridiana del 22 giugno prossimo venturo, sull' instanza del signor Carlo Monateri, residente in Pinerolo, si procederà all' incanto per via di subastazione forzata, contro del signor Giovanni Battista Durio, farmacista, residente a Perrero, sui beni stabili da esso posseduti sul territorio di Pinerolo, e consistenti in un corpo di vigna, sito nella regione Monterotondo, composto di parte casa, casio da terra, stalla, orto ed alteno, della totale superficie di ettari 1, are 24, cent. 88, ed in un prato sito nella regione San Lazzaro, di are 28, centiare 22.

L' incanto verrà aperto in due distinti lotti e sul prezzo dall' instante offerto, di L. 965 pel lotto primo e di L. 320 pel lotto secondo, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni che accompagnano il relativo bando venale, in data primo maggio corrente, autentico Gastaldi segretario.

Pinerolo, 16 maggio 1861.

Caus. Vincenzo Lamarchia.

ATTO DI CITAZIONE

a senso dell'art. 61 *del codice di proc. civile.*

Con atto del 28 cadente mese di maggio, dell'usciere Giacinto Berlia, addetto al tribunale del circondario di Saluzzo, sull' instanza di Giovanni Cravino, farmacista, residente in Envie, rappresentato dal sottoscritto suo procuratore, venne mediante consegna di copia del medesimo al pubblico Ministero, ed affissione di simile altra copia alla porta esterna del prelodato tribunale, citato il Felice Fiachetti, di domicilio, residenza e dimora incerti, a comparire avanti il prefato tribunale in via sommaria semplice, nel termine di giorni 15 successivi a detto atto di citazione, per ivi assumere il rilievo dalle molestie a detto signor Cravino inferte dal signor farmacista Giovanni Battista Fiachetti, residente a Revello, in dipendenza d'atto di comando in reale, ad instanza di questo notificatogli pel pagamento di L. 2750, ammontare degli interessi decorsi dal 9 giugno 1848, sul capitale di L. 5000 dal detto Felice Fiachetti dovute al nominato suo fratello Giovanni Battista Fiachetti, non che di L. 98, 40, spese di condanna, oltre ai dritti dell' atto stesso di comando, fra il termine di giorni 30 allora prossimi, col diffidamento che, a difetto di detto pagamento, si sarebbe proceduto all' esecuzione per via di subastazione di una di lui casa nello stesso atto di comando descritta, e che esso signor Cravino acquistò dal predetto Felice Fiachetti, con instrumento 28 agosto 1848, rogato Motta.

Saluzzo, 28 maggio 1861.

Nicolini proc. capo.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.